

Aumento dell'8,3% rispetto allo stesso periodo 2014,  
ma oltre 60 mila sono a tempo determinato

# Quasi 76 mila nuove assunzioni nei primi nove mesi del 2015 nel Cuneese

**CUNEO** – Tra gennaio e settembre dell'anno scorso, in provincia di Cuneo sono state assunte 75.781 persone, 5.785 in più di quanto avvenuto nello stesso periodo del 2014. Lo dicono i dati dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, in base ai quali il numero di nuovi contratti è aumentato dell'8,3%. In maggioranza, sono stati sottoscritti da uomini (40.364, contro 35.417 destinati alle donne), ma nel settore dei servizi la situazione è inversa: tra i nuovi dipendenti, 21.083 sono donne, 11.238 uomini.

Genere a parte, va considerata la tipologia dei rapporti di lavoro che sono stati avviati: in oltre l'80% dei casi (più di 60 mila), si tratta di assunzioni a tempo determinato, mentre i restanti 12.271 sono a tempo indeterminato, con un incremento del 47% rispetto allo stesso tipo di assunzioni concluse l'anno precedente. «Si tratta, però, di contratti che non hanno più le garanzie previ-

ste dall'articolo 18 – interviene Davide Masera, sindacalista Cgil -, inoltre molti di questi sono costati 25 mila euro alla collettività, contando i 4 miliardi di euro di sgravi messi a disposizione dallo Stato. Invece di queste misure, servirebbero investimenti pubblici e privati per creare vera occupazione». Anche per Gianni Cortese della Uil «il mercato del lavoro è stato "drogato" dalle agevolazioni, ma gli 8 mila euro di decontribuzione previdenziale previsti nel 2015 scenderanno a 3 mila quest'anno e le cose potrebbero cambiare, anche perché solo chi ha commesse e ordinativi è pronto ad ampliare il personale».

«In sé, l'aumento del numero di assunzioni segnala un 2015 in ripresa sul piano occupazionale, ma continua a essere troppo elevato il ricorso al precariato e continuano a essere numerose le situazioni di crisi e i posti di lavoro a rischio, sintomi di una ripresa che ancora non arriva».